

Chiesa viva

ANNO XXXIX - N° 418
LUGLIO-AGOSTO 2009

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



BENEDETTO XVI

nel

“Tempio satanico”

in San Giovanni Rotondo

– PERCHÉ? –

del sac. dott. Luigi Villa

Noi di “Chiesa viva” continueremo a denunciare al sacrilegio, anche per le Autorità Ecclesiastiche, qualora si eseguiranno cerimonie religiose nel Tempio Satanico di San Giovanni Rotondo che si vorrebbe dedicato al Santo Padre Pio.

Ma i devoti al Santo e i fedeli cattolici che hanno elargito donazioni volevano che per Padre Pio sorgesse una “chiesa cattolica” e non un Tempio massonico.



Ora, il Vicario di Gesù Cristo, che dovrebbe essere il “Buon Pastore” e non essere causa di turbamento per i milioni di fedeli del Santo di San Giovanni Rotondo, del quale si sono addirittura dissacrate le sue spoglie, doveva anche sapere che il detto Tempio (capace di ospitare migliaia e migliaia di persone) è, in realtà, un edificio di stampo massonico che, fingendosi clericale, vuole invece sconfiggere la Chiesa dall’interno e imporre il potere dell’Anticristo, di Lucifero.

E doveva sapere anche che l'analisi a sostegno di questa Chiesa a forma di spirale di stampo massonico, contraria alla tradizione cristiana, nella quale sono stati impressi ovunque simboli massonici all'interno e all'esterno, come a sfidare **Padre Pio** per essere stato sempre un acerrimo oppositore della massoneria. Questo Tempio, quindi, è una vendetta postuma! Questo Tempio di Renzo Piano, concepito e diretto, però, da un gruppo di liturgisti (!), capeggiati dal **card. Francesco Marchisano**, presidente della **"Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa"** e da **monsignor Crispino Valenziano**.

Questa sconvolgente realtà del **"nuovo Tempio" a Padre Pio** - certamente non voluta dal Santo! - è stata messa in luce dall'**Ing. Franco Adessa** in tutta la sua simbologia massonica e satanica, quindi non cattolica!

Naturalmente, non è un linguaggio facilmente accessibile ai lettori, mentre lo è per gli specialisti di ingegneria e di Cabala, e mentre i semplici fedeli trattengono a stento le loro perplessità, in realtà, questo non è altro che un **"Tempio Massonico"** che, nei suoi orribili significati occulti ha superato i limiti dell'irreligiosità!

Da notare, comunque, nonostante quello studio tecnico molto preciso, le **Autorità Ecclesastiche**, preposte alla Religione e al culto dei fedeli, fino ad oggi non hanno prodotto alcuna smentita, nessuna contestazione e neppure alcuna proibizione sull'uso religioso di questo Tempio satanico. Uno scandalo, perciò, perpretato ai danni della vera Chiesa e dell'intera

Cristianità!

In tutti questi anni, infatti, dopo la costruzione di questo **"Tempio massonico-satanico"**, mai è emersa una chiara posizione ufficiale da parte del Vaticano, anche col silenzio totale da parte dei Cardinali responsabili del progetto e della costruzione di questa "Nuova Chiesa", per cui dovrebbe valere il detto: **"Chi tace, acconsente!"**.

Noi di **"Chiesa Viva"**, quindi, ci chiediamo: **«Come è stato possibile che il Vaticano abbia potuto costruire un "Tempio satanico" con la beffa a milioni e milioni di fedeli cat-**

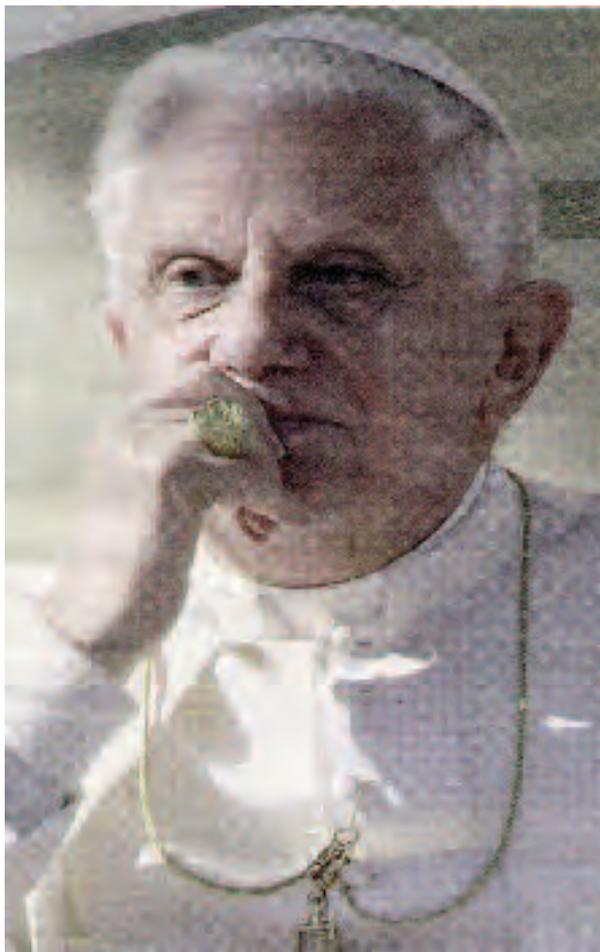
tolici di tutto il mondo che hanno donato fiumi di soldi in buona fede?».

Questa è una vergogna infame, alla quale non si dovrebbe neppure prestare attenzione, se non ci fossero gli ammonimenti che la Madonna ci ha fatto pervenire in diverse occasioni:

– a **La Salette**, Ella disse: **«Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo!»**;

– a **Fatima**, nel famoso "Terzo Segreto" disse: **«Cardinali contro cardinali, Vescovi contro Vescovi, e Satana marcerà in mezzo a loro... Satana s'intruffolerà fino ai vertici della Chiesa... ciò che è marcio, a Roma, cadrà e ciò che cadrà non si rialzerà più...»**;

– a **Quito**, nel Covento dell'Immacolata Concezione, il 21 gennaio del 1610, parlando della società dominata dalle sette massoniche con a capo Satana, la Madonna disse: **«In questo**



Benedetto XVI.

supremo momento di bisogno della Chiesa, quello che dovrebbe parlare rimarrà in silenzio!».

A questo punto, si potrebbe sollevare il problema dell'incarico dato da Padre Pio al sacerdote Luigi Villa, e cioè di dedicare tutta la sua vita a combattere la Massoneria ecclesiastica che, a quel tempo (1963), era già arrivata ai vertici della Chiesa. Alla mia osservazione a Padre Pio che, per una esecuzione di quella qualità specifica avrei dovuto avere un Vescovo che mi proteggesse, Padre Pio, subito, mi disse: «Va da Mons. Bosio, Vescovo a Chieti, e fa quello che Lui ti dirà», (da notare che Mons. Bosio non aveva mai incontrato Padre Pio!). Mons. Bosio, però, mi fece notare che la sua

Nel 1993, Giovanni Paolo II creò la Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa.

Lo stesso anno, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) pubblicò il documento "La progettazione di nuove chiese", che "esprime l'esigenza di incarnare la liturgia nell'oggi culturale al fine di creare uno spazio culturale conforme al dettato conciliare", e per "comporre lo spazio del sacro da consegnare ad un'assemblea, che non assiste ma partecipa, con chi la presiede, alla celebrazione dei divini misteri".

autorità era limitata alla sua Diocesi e che, quindi, prima di rispondermi, avrebbe dovuto sentire Roma. L'allora Segretario di Stato, Sua Eminenza il cardinale Tardini, non si mostrò propenso a dare tale permesso, ma poi, dopo aver udito Pio XII, in una seconda udienza, con Mons. Bosio, concesse il "via" a quella "missione segreta" datami da Padre Pio, affidandomi, però, tre Cardinali (card. Ottaviani, card. Parente, card. Palazzini) come miei... "Angeli custodi"!

Anche oggi, quel "mandato" mi autorizza ad interessarmi anche di questa canagliata massonica dell'erezione di un Tempio satanico dedicato al Santo Padre Pio, ma che Noi di

"Chiesa Viva" ci auguriamo che venga ridotto a pezzi, dalla santa ira di Dio, con un misurato terremoto!



Appunti critici sul Vaticano II - 3

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 72 - Euro 10)

NOVITA

Lo scopo di questo mio terzo libro sul Vaticano II è sempre quello di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione già riconosciuti dallo stesso Paolo VI nel suo discorso del 15 luglio 1970: «L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità, ma piuttosto turbamenti e certo non di modesta portata, bensì di dimensioni di "tempesta" e di "turbine"».

E questo lo dimostreremo anche in questi nuovi "Appunti critici sul Vaticano II", sempre alla luce del Magistero solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

Credo inutile che professi, qui, la mia fede cattolica in tutta la sua integrità e purezza, e che anche alla **Sede Apostolica** ho sempre mostrato il mio rigoroso attaccamento, che esclude qualunque deviazione di sorta.

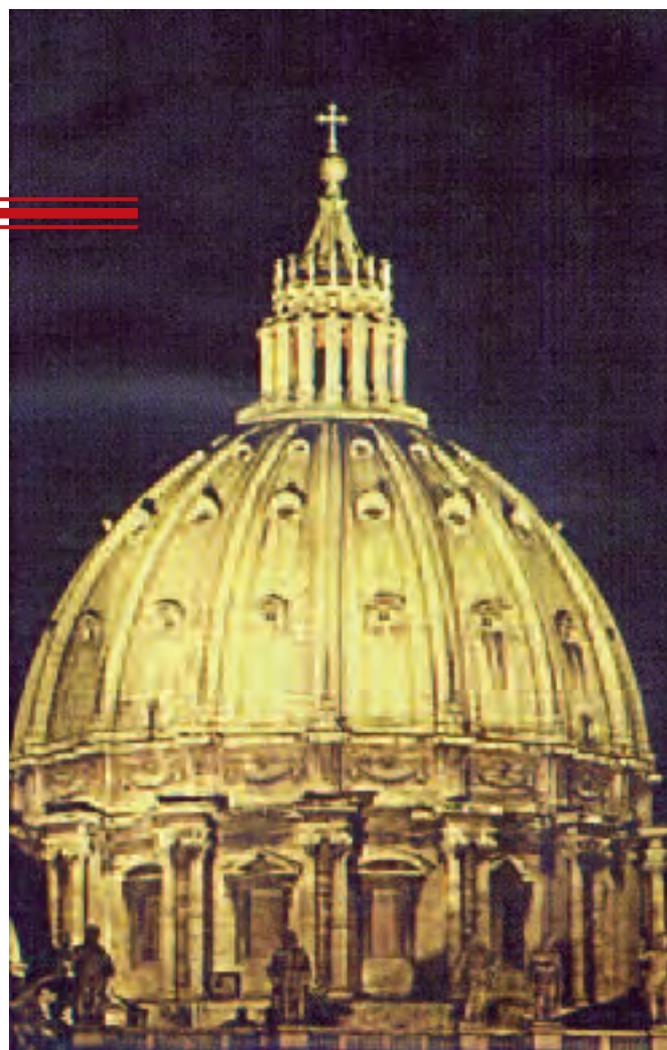
Ora, questa mia fedeltà alla Chiesa è legata alle dichiarazioni dei Papi e dei Concili dogmatici. E allora, perché quel dramma interiore che si consuma in molte coscienze dalla fine del Vaticano II ad oggi? Accenno, per questo, ad alcune delle “cause” che hanno agitato lo spirito di molte persone e le tengono tuttora agitate:

1. la Dichiarazione “Dignitatis Humanae” del Vaticano II contraddice chiaramente l’enciclica **“Quanta cura”** del **Papa Pio IX** che condanna la **“Libertà religiosa”**;

2. il Decreto “Gaudium et spes” è chiaramente contro il **“Sillabo”** dello stesso **Papa Pio IX**, che condannò il matrimonio adultero tra la Chiesa e il mondo, espresso particolarmente dalla Proposizione **“80”**. **Lo stesso cardinale Ratzinger ha detto, expressis verbis, che la “Gaudium et spes” è un contro-Sillabo!**

3. l’apertura al “Modernismo” del Vaticano II è in chiaro contrasto con l’enciclica **“Pascendi Dominici gregis”** di S. Pio X;

4. l’abolizione del “Giuramento anti-modernista”, voluta da Paolo VI, è pure nettamente un insulto al medesimo **Papa Pio X!**



5. il “Convegno di Assisi” e le altre riunioni del genere (come quelle di Malta, quella della basilica di S. Pietro del 5 ott. 1991, quella della basilica di S. Paolo Fuori le Mura del 7 dic. 1991, ecc..) sono di stampo contrario alla **“Mortalium animos”** di **Pio XII**, che condanna i **“pan-cristiani”** e la loro ideologia sincretista;

6. la laicizzazione degli Stati cattolici e il laicismo nella società, contro l’enciclica **“Quas primas”** di **Pio IX** e che, ora, sono divulgate anche da Roma, in applicazione del Vaticano II;

7. la “nuova Liturgia” che, al dire dei cardinali **Ottaviani e Bacci**, nel loro **“Breve esame critico del Novus Ordo Missae”**, si allontana in maniera impressionante, nell’insieme come nel particolare, dalla dottrina del **“Santo Sacrificio”** della Messa, definita nella ventiduesima Sessione del Concilio di Trento.

Et satis! c’è abbastanza per riflettere sulla rivoluzione del Vaticano II!

LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA

*nei 21 secoli
delle Relazioni Internazionali della Santa Sede*

del Prof. Sergio Sergiacomi de Aicardi

2

La sede pontificia venne posta ab origine nel **Palazzo del Laterano** (già appartenente alla famiglia patrizia dei Laterani), **donato dall'imperatore Costantino** dopo la vittoriosa battaglia di **Ponte Milvio** (28.10.312) al sovrano pontefice, il papa **Melchiade**. Successivamente, la sede venne trasferita nel Palazzo apostolico vaticano e, per un periodo, nel Palazzo del Quirinale, dal 1592, con papa **Clemente VIII** al papa **Pio IX** fino al 1870.

Se è vero che la storia è il seme da cui nasce il futuro, i ventun secoli della Santa Sede sono un sicuro vademecum anche per le relazioni internazionali. **La pace di Westfalia** (1648), il **Trattato di Utrecht** (1714), il **Congresso di Vienna** (1815), la **Convenzione di Vienna** sulle relazioni diplomatiche (1961), i Concordati e le Convenzioni con gli Stati, fra i quali il **"Trattato del Laterano"** (11.02,1929) con l'Italia, recepito an-



Prof. **Sergiacomi de Aicardi**, Presidente Nazionale **INARS** (Istituto Nazionale Regioni Storiche) e Presidente onorario dell'**URSE** (Unione Regioni Storiche Europee).

che nell'art. 7 della Costituzione italiana (1948), prevedono nei paesi cattolici che il Nunzio Apostolico sia, de jure, decano del corpo diplomatico.

Le rappresentanze pontificie sono composte da personale diplomatico di alto profilo culturale, accademico, storico, giuridico, religioso, dispostato ad un'ampia conoscenza di lingue e da una valida esperienza internazionale.

Dal canto loro, i membri del Corpo diplomatico presso la Santa Sede necessitano di ottima preparazione internazionale, culturale, accademica, giuridica, storica, con buona conoscenza della storia della chiesa e delle relative relazioni internazionali.

La Santa Sede, oltre al diritto attivo di legazione diplomatica, esercita il diritto passivo, riceve, cioè, i legati che gli Stati inviano o in missione straordinaria e temporanea, o ordinaria e permanente.

I legati degli stati inviati con carattere diplomatico ordinario e permanente costituiscono, considerati complessivamente, il **Corpo diplomatico** presso la Santa Sede. Essi godono, sia in tempo di pace che in tempo di guerra,

di tutte le prerogative ed immunità anche in rapporto allo Stato italiano nel cui territorio risiedono (art. 11 del Trattato Lateranense). Alcuni degli agenti diplomatici sono accreditati con il titolo di “**ambasciatori straordinari e plenipotenziari**”, altri con il titolo di “**inviati straordinari e ministri plenipotenziari**”.

La Santa Sede è una “**forza mondiale con grande influenza... una portata diplomatica globale e un corpo diplomatico altamente rispettato... svolge un ruolo centrale nel dibattito intellettuale e morale e, interessandosi di un’ampia varietà di temi e aree... ci sono pochi posti migliori in cui svolgere il proprio servizio diplomatico**”, così ha affermato il 10.09.2008 l’ambasciatore del Regno Unito presso la Santa Sede, **Francis Campbell**, durante il “**Seminario professionale per giornalisti della stampa internazionale**” svoltosi presso la Pontificia Università della Santa Croce in Roma.

Come ha affermato il 28.01.2009 l’ambasciatore USA presso la Santa Sede, la **Prof.ssa Mary Ann Glendon** (presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali): “**Questa funzione di ambasciatore ha portato... ogni giorno nuove esperienze e novità per le preoccupazioni della Santa Sede... in ambito mondiale... la rende uno straordinario punto d’ascolto...**”.

“**La Santa Sede non si può identificare con la Chiesa Cattolica come unità di credenti, né con lo Stato della Città del Vaticano. Un vero status internazionale di tipo pubblico, come soggetto sui juris, che si dà l’organizzazione giuridica e non la riceve dall’esterno, e come tale entra in relazione con gli altri Stati**”, come afferma **Mons. Pietro Parolin**, sottosegretario per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato della Santa Sede.

Significative le **relazioni diplomatiche con l’impero del Congo**, “**Manicongo**”, dove veniva introdotta, nel 1491, la religione cattolica, tanto che

l’antica capitale **Mbanza** diverrà **San Salvador**, erigendovi pure la sede episcopale. **Sull’impero del Congo e sulle relazioni con la Santa Sede** sono conservati importanti documenti, sia nell’Archivio segreto vaticano che in quello della S.C. de Propaganda Fide. Vi si rileva tra l’altro lo scambio di ambasciatori tra **don Alvaro, imperatore del Congo**, intorno al 1583, con il romano Pontefice, con il Re Filippo II di Spagna e con il Re del Portogallo. Data 20.01.1583 la donazione fatta dall’imperatore congolese di una vasta parte del suo regno al Santo Padre, cui chiede di porre il suo alto protettorato. **Nella basilica papale di S. Maria Maggiore è stato inumato S.E. don Diego Duarte, ambasciatore**



Papa Leone XIII.

re dell’impero del Congo presso il papa Urbano VIII.

Al presente, **50 Stati africani** mantengono **regolari relazioni diplomatiche con la Santa Sede.**

Nell’alta missione internazionale, la **Santa Sede si oppose sempre con severi documenti alla tratta degli schiavi.** Uno dei precursori fu **San Vulstano, vescovo di Worcester** (1062), che riuscì a far cessare la tratta tra Bristol e l’Irlanda.

I romani Pontefici indirizzarono lettere apostoliche, in tal senso, fin dal 1462, con **Pio II Piccolomini, poi Papa Paolo III Farnese**, nel 1537; **papa Urbano VIII Barberini**, nel 1639; **papa Benedetto XIV Lambertini**, nel 1741; **papa Pio VII**, nel 1818; **Gregorio XVI**, nel 1839. Dal canto suo, **papa Leone XIII Pecci**, nel 1880 bandì una crociata per liberare l’Africa dall’indecorosa e inumana tratta degli schiavi, sostenendo efficacemente l’opera dei **cardinali Massaia e Lavigerie** (arcivescovo di Algeri, fondatore nel 1868 della Società dei Missionari d’Africa - Padri Bianchi), nonché di **padre Biagio Verri**, che si erano votati alla redenzione degli schiavi. Venne istituita pure dalla Santa Sede la **Società Antischiavista** con un cardinale protettore che ebbe, dal 1938 al 1959, nel cardinale **Federico Tedeschini** un valido e forte sostenitore con un’incisiva azione internazionale.

Lo stesso Congresso di Vienna del 1815, su raccomandazione del rappresentante pontificio, il Nunzio Apostolico **cardinale Ercole Consalvi**, abolì formalmente la schiavitù e la tratta in tutti gli Stati del mondo.

La Santa Sede rappresenta anche una forte identità religiosa, culturale e storica attraverso i suoi Apostoli, Padri e Dottori, Santi e Beati, **nonché cento milioni di martiri cristiani**, di cui 43 milioni nel solo XX secolo. Epidittico il ricordo del **diplomatico francese, il padre lazzerista, San Jean Le Vacher, console del re Luigi XIV presso il “Dey” di Algeri** (territorio dell’Impero turco) che subì il martirio nel 1683, legato alla bocca di un cannone dove gli imposero l’abiura e il passaggio all’Islam in cambio della

vita. Al rifiuto del diplomatico, il suo corpo venne ridotto a brandelli nella deflagrazione.

Questo episodio, in violazione del diritto internazionale in quanto vigeva anche in Algeria il **Trattato delle "Capitolazioni"**, stipulato nel 1535 tra il **Re Francesco I di Valois e il sultano Solimano II**, confermando la piena inviolabilità, immunità e privilegi ai diplomatici europei; rimasto in atto fino al 24.07.1923 (art. 28) della Pace di Losanna.

Per spunto accademico ricordiamo come la **Santa Sede ha propri consoli "laici" fino al 1873** nei principali Stati esteri, che la rappresentano unitamente al Nunzio Apostolico. Detiene un Consolato generale a **Cagliari** (1852); uno a **Genova** (1852); uno a **Nizza** (1852); un Consolato generale a **New York** (1873); un Consolato generale a **Lisbona** (1873); un Consolato a **Filadelfia** (1854) ed in tante altre sedi europee ed extraeuropee, come si evince dal **"Almanach de Gotha"** nella parte **"Annuaire Diplomatique"**.

La diplomazia e il buon senso applicato agli affari del mondo e, come asseriva il **principe Clemente di Metternich**, **"la diplomazia è un'arte, la politica è una scienza"**. La struttura diplomatica nazionale tende ad integrarsi nelle strutture diplomatiche de-

gli altri paesi, ad assimilare i modi, i linguaggi e i comportamenti e a cedere loro i propri, a costituire insieme ad esse un corpo diplomatico universale, una comunità elitaria che si ritrova in ogni angolo del pianeta. Questa opera di interpretazione delle diversità del mondo, di aggiustamento degli interessi di ciascuno con gli interessi dell'altro, di ricerca di convergenza, di composizione di contrasti, quest'opera costante di analisi e di persuasione, talvolta diretta a cose minime e talvolta a cose massime... capire la storia è il lavoro dei diplomatici.

La diplomazia, un mondo dove ci sono dei principi, delle tradizioni, dei precisi comportamenti. Una delle norme fondamentali del diritto internazionale è la legge morale della reciprocità.

Non possiamo dimenticare come il **principe di Metternich** asserisse: **"L'Europa ha per me il valore di una patria"**, infatti fu il propugnatore di un'Unione Europea, il precursore della **Società delle Nazioni** e dell'**ONU**, secondo anche quanto scrisse l'ambasciatore **Henry Vallotton**, presidente della Confederazione elvetica.

La diplomazia è concretezza nella cultura e nella storia. Studiare, infatti, nella vita, è il più bel dono che si possa avere. Studiare per la vita è molto

importante. La cultura è l'autentica ed immortale aristocrazia che vince i secoli e dà certezza all'uomo. Questa è la legge dell'eccellenza.

Il diplomatico può asserire che il mondo è la propria città. **"Homo doctus in se semper divitias habet"** (Fedro, IV 22). Diffida di coloro che non attribuiscono alcun valore al passato, non è a loro che appartiene il futuro. La memoria, infatti, è l'unico paradiso dal quale nessuno ci può scacciare.

Questo breve excursus sulle **relazioni internazionali della Santa Sede**, con riferimento anche ad altre istituzioni nei secoli, acclara il fondamento storico, tradizionale, giuridico della diplomazia, come istituzione indispensabile ad accordare il mondo, oggi articolato in quasi duecento Stati sovrani, per una pace vera che non significa pacifismo, semplici ed effimere connotazioni politiche, accordi economici e monetari o blocchi contrapposti, ma una certezza granitica dove la pace tra i popoli voglia essere rispetto di identità, di etnie diverse, di costumi e tradizioni, di valori religiosi e morali, tutti relazionati **nello jus gentium**, il cui esempio più epidittico sono le **relazioni internazionali "super partes" della Santa Sede, esercitate da 21 secoli**.



Appunti critici sul Vaticano II - 2

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITA

Questo mio secondo libro **"Appunti critici sul Vaticano II"**, frutto del mio accurato studio sui testi, vuol dimostrare che il contenuto di quei testi non è così pulito, come avrebbe dovuto essere.

Al di là dei fattori oggettivi in essi espressi, ritengo opportuno e valevole questo lavoro che penso possa aiutare i lettori a comprendere meglio i testi del Vaticano II.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

**SE DIO È MORTO
O NON È MAI ESISTITO
IL SUO "BAGAGLIO"
AL COSMO È ATTRIBUITO!
IL COSMO O L'UNIVERSO
ADOREREMO, MA SEMPRE
NEL MISTERO RESTEREMO!**

Da qualche giorno, nella Gran Bretagna,
I Bus vanno "spargendo" l'ateismo;
Così come avverrà pure in Ispagna,
E poi in Italia: strano sincronismo!

Se "Dio è morto", è tutta una cuccagna!
Subentra sulla terra l'ottimismo;
Finiscono, nel contempo, la migragna,
Ovvero la miseria, e il pessimismo!

Uscito dalla scena il Padreterno,
"Bestemmieremo" i Capi di Governo,
Ministri, Senatori e Deputati,

A Sinagoga e Logge congregati!
Poi con il Papa andremo verso Sionne,
Per adorare il Vitulo d'Aronne!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Ciò che si attribuisce al Creatore,
Se non esiste, viene "riciclato"
All'universo o cosmo, non creato!
Rifletta bene il radio-ascoltatore!

Chiusa

Se il Padreterno viene cancellato,
Il Vitulo d'Aronne, indisturbato,
Farà quello che vuole, a parere mio,
Spacciandosi per solo, vero dio!

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

20



GENETICA

"Mutazioni" e "Selezione"

Escluse le suddette prospettive lamarckiane, i due fondamentali fattori evolutivi presentati dall'evoluzionismo scientifico moderno sono le "mutazioni" casuali e la "selezione" che le coadiuva.

I costituenti essenziali dei **corpi viventi** (della loro massa plastica: non dei composti energetici, quali i carboidrati e gli acidi grassi) sono le **proteine**, che hanno una struttura molecolare estremamente complessa. Le loro molecole sono formate da lunghe sequenze dei 20 tipi esistenti di amminoacidi e amminici. Si ritiene oggi (FR.C. Crick, n. 1916) che ogni tipo di proteina sia codificato cioè regolato da un gene o più geni, ossia segmenti dell'acido nucleico (DNA), costitutivo dei cromosomi dei nuclei delle cellule. Ogni cambiamento (casuale o indotto da agenti modificatori, come radiazioni, ecc.) o di interi cromosomi o di qualche gene modifica le corrispondenti strutture proteiche. Quando questo avviene nelle cellule germinali, **tale modificazione diviene ereditaria, costituendo appunto una "mutazione"**.

In genere sono modificazioni dannose. Ma qualcuna può essere utile e capace quindi di far prevalere - in ambiente opportuno - gli individui che l'hanno subita sugli altri, così da estendersi, per progressiva selezione a tutta la popolazione. Anche se sono mutazioni piccole, l'accumularsi di quelle utili può condurre a un progressivo arricchimento e quindi a specie superiori.

Questa è la spiegazione moderna dell'evoluzionismo spontaneo, secondo i più grandi luminari della scienza.

Ed è una grande ingenuità. Intanto, artificiosa e gratuita è la supposizione che le rare mutazioni utili possano prevalere su quelle generalmente dannose. Inoltre, il tempo perché

capitino casualmente tali presunte utili combinazioni e mutazioni necessarie per l'essenziale svolgimento evolutivo, risulterebbe, in base al calcolo delle probabilità - secondo ottimi studiosi - **superiore all'età stessa dell'universo: sarebbe quindi mancato il tempo necessario!**

Ma, anche a prescindere da queste forti obiezioni, tale spiegazione evoluzionista è distrutta dai seguenti **due semplicissimi rilievi** (restando sul piano puramente materiale).



(continua)

IL FALSO SCOPO

In una mia recente nota che a qualcuno non piacque, (ma che piacque a molti altri) forse per essere sembrato colpevole di lesa maestà nei confronti di **Benedetto VI** non ch  di lesa "olocausto", commentavo ironicamente la notizia della annunciata visita, in maggio, del Papa in Israele. Provocatoriamente paragonando tale visita a quella di Paolo di Tarso che, sulla via di Damasco venne folgorato dalla luce cristiana, osservando che il Pontefice era folgorato sulla via di Gerusalemme.

Fu subito chiaro che **la visita era una vera e propria "missione"**, il cui scopo preciso era quello di ribadire solennemente, nel luogo giusto, o tale ritenuto, **il preteso "dogma", pi  volte affermato dal Papa, della indiscutibilit  del c.d. "olocausto"**.



Avv. Salvatore Macca

Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia

Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione

Cavaliere di Gran Croce

Poich , per , per un certo residuo pudore, non era possibile affermare ci  esplicitamente, si ricorse, cos  come avviene in ambito militare quando si voglia ingannare il nemico sul vero scopo di una operazione, al c.d. "**falso scopo**", creando l'apparenza di un attacco imminente su un settore della battaglia al fine di distogliere le forze nemiche dal vero obiettivo. E dunque si cominci  a parlare di visita, sic et simpliciter, non solo a Israele, ma anche allo Stato di Giordania e inevitabilmente, alla Palestina.

La reale verit    apparsa chiaramente verso la fine del viaggio, "**in cauda venenum**", nella coda il veleno, quando il Pontefice torn  a ribadire il suo concetto secondo cui il c.d. "olocausto", piaccia o non piaccia, non si discute, anzi, non s'ha da discutere affatto, fa-

cendo venire in mente il Manzoni, col suo Don Rodrigo, per ordine del quale quel matrimonio, quello di Renzo e Lucia, non s'aveva da fare. E così, mutatis mutandis, quell'olocausto ha da rimanere, e tutti devono credervi, e chi osi non credervi peste lo colga.

Chiusa la divagazione, c'è da dire che il Papa, con teutonica pervicacia, forse dovuta, essendo tedesco, a un complesso di colpa, peraltro del tutto ingiustificato, non si sposta di un solo millimetro nel volere imporre come dogma ciò che tale non è, essendo, il dogma, come è noto a chiunque, e come ho già rammentato in altra occasione, qualsiasi principio della religione cattolica quando sia verità rivelata da Dio, come ad esempio, quello della Trinità.

E dunque, con buona pace del Papa, dei sionisti, del capitalismo, dei vincitori del secondo conflitto mondiale e dei loro succubi e sodali, italici ed europei, l'olocausto non solo non è verità rivelata da Dio, ma sta indebitamente godendo di un privilegio negato in altri casi certi e sicuri di gravissime atrocità in danno dei popoli vinti, anche a guerra finita.

Privilegio che consiste nello sbalorditivo divieto, pena condanne e persecuzioni, di svolgere indagini, studi e ricerche su quanto abbia attinenza con l'olocausto medesimo, essendo tuttora non dimostrato il suo effettivo verificarsi, e, ove che lo fosse, le sue reali dimensioni.

L'atteggiamento del Papa lascia sconcertati, perché, se si può capire che si battano accanitamente per affermarlo coloro che abbiano un interesse concreto ed economico da esso derivante, e sono innumerevoli (singoli e istituzioni), non si comprende lo scopo del Pon-

tefice, tolto il sopra citato, ma ingiustificato, complesso di colpa, tanto più che il medesimo non si è mai sognato di assumere uguale atteggiamento in episodi di estrema gravità o ferocia, messi in atto dai vincitori del secondo conflitto, durante lo stesso e dopo, come l'uso dell'arma atomica, sperimentata in "corpore vili", e cioè sulle cavie umane giapponesi, addirittura dopo che il governo nipponico aveva già offerto la resa a discrezione; la distruzione, non necessaria e immotivata, di Brema e

di Amburgo, nonché di Dresda, gentile città d'arte, ove vivevano soltanto civili fuggiaschi, con la polverizzazione, nel corso di una sola notte di bombardamenti in due sole riprese, di mezzo milione di sventurate persone che vi abitavano che non costituivano obiettivo militare, per mezzo di bombe che esplodevano in aria ancor prima di toccare il suolo (altro esperimento in "corpore vili"), diffondendo fosforo liquido e infiammato, perché potesse agevolmente penetrare nelle cantine e invaderle, allo scopo perverso, demoniaco e deliberato di far morire di morte atroce gli sventurati che vi fossero rifugiati per sfuggire alla morte.

C'è da chiedersi perché mai questo Papa, ignorando altre innumerevoli, e sicure, e non ipotetiche tragedie già accertate e meritevoli di ben più severe rampogne, continui ad abbracciare con tanto anomalo fervore, estraneo al suo compito sulla Terra, la tesi dell'olocausto, al punto di conferire ad essa, clamorosamente, tradendo il suo compito e i principi della religione cattolica che rappresenta, il valore di dogma, arrogandosi un compito esclusivamente divino, che nessun umano può usurpare senza peccare di sacrilegio.



Benedetto XVI.

Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

4



Enrico Malatesta vive e lavora a Roma dove, da 25 anni, svolge la professione di giornalista. Oggi Malatesta è il maggiore studioso e biografo di Padre Pio da Pietrelcina. Ex inviato del settimanale televisivo "Mixer" ha firmato 5 grandi reportages su Padre Pio, superando, ogni volta, i 5 milioni di spettatori. Tra le sue opere più importanti, ricordiamo: "Padre Pio: sotto il peso della croce" (Delta-video-Rizzoli, 1991), "Padre Pio da Pietrelcina" (Edison, 1992), "Padre Pio... Quell'ultimo segreto" (Carroccio, 1993), "Padre Pio. La vita e i miracoli" (Peruzzo Grandi Opere, 1994), "Gli inediti di Padre Pio" (Hobby & Work-Grandi Opere 1995), "La vera storia di Padre Pio" (Ed. Piemme 1999). Molte delle sue opere sono state tradotte in Spagna, Francia, Portogallo, Stati Uniti e Germania.

Padre Pio muore e sulle mani, sui piedi e sul costato non vi sono più le ferite della Croce. L'ultima escara, quella della stigmata della mano destra, è caduta sul saio quando il frate si è spento.

Padre Carmelo di San Giovanni in Galdo, Superiore Guardiano del convento di San Giovanni Rotondo, dal 23 gennaio 1964, e "uomo di fiducia" dell'Amministratore Apostolico, **padre Clemente di Santa Maria in Punta**, dispone subito che siano allontanati tutti i confratelli presenti nel corridoio.

A questo punto, il **dott. Giuseppe Sala**, nel suo memoriale, scrive: «Nel momento in cui conclusi la mia perizia sul corpo di Padre Pio e dopo che padre Giacomo terminò il servizio fotografico, rivolsi questa domanda a padre Carmelo: **"Che cosa dobbiamo fare? Lasciamo le mani e i piedi scoperti oppure li copriamo?"**. Padre Carmelo si ritirò per alcuni minuti nel suo ufficio. Capii subito che era

andato a porre il quesito alle autorità vaticane. Poi ritornò e disse: **"Il Vaticano ordina che le mani e i piedi del padre spirituale vengano coperti da guanti e da calze"»**¹.

I pochi confratelli ed i medici presenti nella sala rimangono sbalorditi. Tali disposizioni, per loro, hanno dell'incredibile. Passano pochi minuti e la voce di quanto accade fa il giro del convento. Tutti i frati sono in totale agitazione. Perché nascondere quanto è accaduto?.. perché non spiegare a tutti il significato di questo grande evento? **Perché non informare i figli spirituali che quel prodigio cui hanno assistito la mattina precedente in santuario, durante la sua ultima Messa, si è ora compiuto totalmente?.. dimostrando, così, l'origine divina di quelle piaghe?**

Perché nascondere la verità?

Padre Carmelo non deve faticare poco per convincere al silenzio l'intera comunità del piccolo eremo e per zittire i suoi stessi confratelli, che già

gridano all'eresia. Ma lui, per arginare il fiume di perché e di commenti, **impone a tutti la "santa" ubbidienza.**

Il motivo? Semplice: «... il mondo non è ancora pronto per comprendere un tale evento... non capirebbe... anzi, i nemici trarrebbero spunto per dire che non è vero niente... che Padre Pio le stigmate non le ha mai avute!..», risponde Padre Carmelo.

Ma i frati sanno tutto: **non è vero!**

Altrimenti non si spiegherebbe perché il superiore, **padre Clemente** Amministratore Apostolico, massima autorità della provincia monastica, **richieda così energicamente e con tale urgenza** (solo ventiquattro ore dopo la ricomposizione del corpo di Padre Pio) **una dichiarazione, da «rilasciarsi subito»**, da chi ha proceduto alla vestizione della salma, e **che attesti l'assenza delle stigmate in Padre Pio dopo la sua morte, e non basta, dica anche se e come le abbiano viste in precedenza.**

Una richiesta strana e, aggiungiamo noi, a dir poco sospetta. Ubbidiscono tutti, **padre Raffaele, padre Mariano, padre Pellegrino** ed anche il giovane **padre Giacomo**, il fotografo che ha eseguito una pregevole documentazione fotografica sulle povere spoglie di Padre Pio, a conferma ed illustrazione della perizia medica poi apprestata dal medico Sala. Proprio quest'ultimo documento è per noi di straordinaria importanza. Si legge: «... **le mani, i piedi, il torace ed ogni altra parte del corpo non mostravano rilievi di ferite, né cicatrici erano presenti alle mani e ai piedi, né al dorso né alle palme, ed in sede plantare, né al costato.** La cute, in questi punti riferiti, era uguale a quella di ogni altra parte del corpo: morbida, elastica, mobile, e la pressione digitale non evidenziava sprofondamenti del derma o del sottocutaneo, né la presenza di segni di pregressa incisione, lacerazioni, ferite, piaghe o reazioni infiammatorie... Anche le gambe e i piedi, gonfi e tumefatti, non lo erano più...»².

All'ordine di padre Carmelo di rilasciare un dichiarazione "subito", ubbidiscono tutti, tranne uno: padre Carmelo, proprio lui, prende tempo, motivando l'assenza con gravi impegni scaturiti dalla morte di Padre Pio.

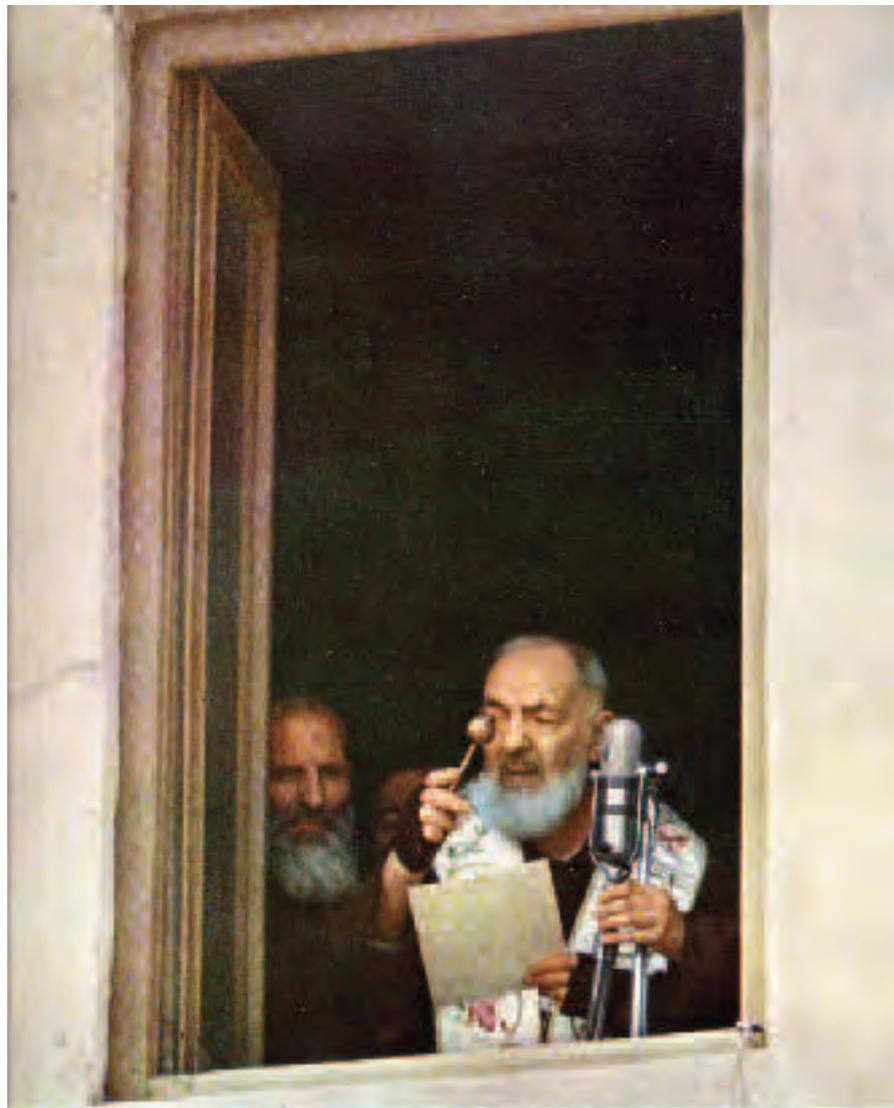
Egli rilascia il documento solo alcuni mesi più tardi, con estremo e ingiustificato ritardo.

Prima di dedicarci alla lettura di questa dichiarazione, è estremamente utile, ai fini della ricostruzione dei fatti, leggere quanto **padre Raffaele da Sant'Elia a Pianisi** che, costretto dagli eventi, rilascia una dichiarazione molto più ampia del richiesto, al punto che racconta anche quali ordini in passato il Superiore, **padre Clemente di Santa Maria in Punta**, gli abbia impartito e come lui, ubbidiente, li abbia eseguiti seppure fossero velati da uno spirito di crudeltà psicologica.

In questa dichiarazione³ **padre Raffaele** dice di essere stato il confessore di Padre Pio dal 1926 al 1944 fino all'arrivo di padre Agostino, suo antico confessore e padre spirituale.

Poi, egli afferma che, **dal 18 marzo 1966**, egli diede inizio agli ordini ricevuti da padre Clemente, interrogando, durante le confessioni, Padre Pio sulle sue stimmate e sulle loro origini.

Questo è il riassunto monotono di un martellante interroga-



Padre Pio e il Padre Guardiano, Carmelo di San Giovanni in Galdo.

torio ripetuto nel tempo, all'exasperazione, su argomenti già arcinoti, e di cui gli archivi cappuccini traboccano di documentazioni ed epistole, ma articolato sempre su una stessa domanda: **«Le stigmate visibili furono anche invisibili, e quando?»**.

Come mai nasce, solo a partire dal 1966, l'esigenza di chiarire questo punto? Perché i documenti raccolti dai superiori cappuccini dell'epoca, **dal 1913 a tutto il 1965**, non bastano più all'Amministratore Apostolico, **padre Clemente di Santa Maria in Punta**, a stabilire l'esattezza di questa circostanza? Perché questi ordina un tale e martellante interrogatorio ad un povero vecchio malato?

C'è molto poco da commentare, **si cerca di far cadere in contraddizione il frate, e quindi, dimostrare che la senilità di Padre Pio è tale da non essere più attendibile.**

Singolare infatti è l'affermazione dello stesso **"inquisitore" padre Raffaele** che non può fare a meno di dire: **«... Sarebbe stato un vero martirio mettere ancora alla prova la sua profonda umiltà...»**.⁴

¹ E. Malatesta, **"L'ultimo segreto di Padre Pio"**, p. 334.

² Luigi Peroni, **"Padre Pio da Pietrelcina"** Edizioni Borla Roma, 1991.

³ Gli stralci più importanti della dichiarazione sono riportati nel libro di E. Malatesta: **"L'ultimo segreto di Padre Pio"**, pp. 40-44.

⁴ Testo e citazioni tratti dal libro di Enrico Malatesta, **"L'ultimo segreto di Padre Pio"**, Edizioni Piemme 1997, pp. 37-45.

COME L'ORO NEL CROGIOLO

della dott.ssa **Pia Mancini**



Come non cogliere un ennesimo monito del Cielo dal recente sisma che ha colpito l'Aquila e parte dell'Italia?

Costruiamo, produciamo, legiferiamo non per Dio, ma contro Dio, fieri della nostra intelligenza e delle nostre capacità, con cui presumiamo di affrancarci da Lui.

Sono, però, bastati pochi secondi ed un sussulto della terra per mettere in ginocchio l'orgoglio umano e tutte le illusioni da esso nutrite.

L'evento, che forse non a caso si è verificato nella settimana di Passione, con le sue vittime e distruzioni ha evidenziato tutta la fragilità dell'esistenza, ripresentandoci la morte ed il dolore che a tutti i costi si vogliono esorcizzare ubriacandosi di vuoto.

Il sistema mediatico ha riesumato parole come Calvario e Via Crucis, ma solo per riferirle alla tragedia

umana, non certo a Cristo Signore, dimenticato anche in questa nefasta circostanza.

La solennità del Venerdì Santo è stata, infatti, interamente incentrata sui funerali di Stato in un modo che definire inopportuno è puro eufemismo.

Le catastrofi naturali, che vanno susseguendosi sempre più fre-

quentemente negli ultimi tempi, dovrebbero far riflettere in modo meno superficiale sulle loro **cause scatenanti che sono da addebitare alla corruzione e all'avversione dilagante alle Leggi di Dio**, al punto che anche la natura sembra ribellarsi.

Deploriamo l'amoralità diffusa, il male riproposto quale nuovo valore, il materialismo dei governanti inconcludenti che si erigono a paladini della democrazia e della giustizia, mentre avanza la scristianizzazione, le chiese si svuotano ed il Papa è attaccato,

sempre più, dallo stesso clero che è sceso ormai a patti con il mondo.

Dio, tuttavia, ha ancora pietà di noi, se viene ogni tanto in nostro aiuto **con la medicina del dolore a cercare di curare il cancro del peccato per salvarci dalla perdizione.**

La fede cattolica è basata sulla Parola e sull'esempio del Divino Maestro Che, non dimentichiamolo, è sceso dal Suo Trono di Gloria per essere inchiodato sulla Croce, dove ancora Lo costringono le nostre iniquità.

Tutto questo non è memoria del passato, è realtà che deve alimentare i nostri giorni. La sofferenza attualizza la Croce che tendiamo a relegare nella storia lontana, spogliandola del Suo vero, **scomodo** significato.

Ebbene, il 6 aprile Essa si è stagliata, ancora una volta e più imponente che mai, sulle macerie delle nostre anime. Alcuni crocefissi, rimasti al loro posto sulle pareti delle case crollate, indicano chiaramente che la Croce non può essere distrutta e che sempre Essa costituirà l'essenza del cammino terreno.

Non a caso, inoltre, **come già avvenuto ad Assisi, dove Budda ha troneggiato sul Tabernacolo in funzione ecumenica, hanno ceduto gli edifici sacri, quasi a dimostrazione fotografica della rovina in cui versa oggi la Chiesa Cattolica a causa del relativismo dottrinale che ha reso empio il genere umano.**

Imperversano opinionisti, dibattiti, piagnistei e demagogia proprio da parte di quanti, ricoprendo posti di responsabilità, imperterriti, continuano a propagare

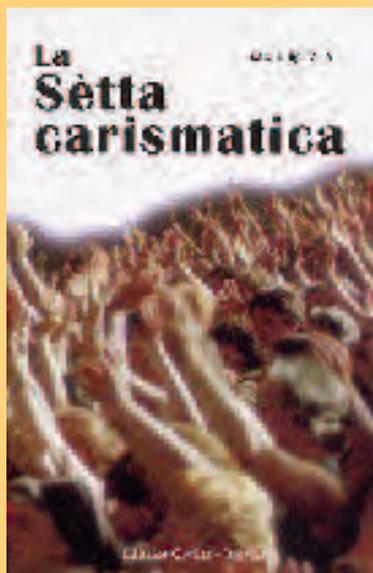
principi anticristiani; sono gli stessi personaggi che piangono i morti a causa del terremoto, ma difendono la legge sull'aborto che ben più di 300 vittime ha mietuto e miete!

La coscienza comune, da loro coercizzata, ormai ha sostituito il male al Bene, in nome della libertà e dell'uguaglianza. Queste, tuttavia, non conteranno nel giorno del Giudizio, perché l'amore al peccato ed i ribelli irriducibili non saranno valutati secondo la logica umana, ben distante da quella Divina che guarda all'umiltà e alla purezza del cuore.

Solo l'adesione a Cristo Signore può insegnarci a leggere nella giusta chiave gli avvenimenti terreni e a dare la corretta impostazione alla vita; difatto nelle angosce quotidiane la certezza dell'aiuto del Padre e la speranza di un traguardo di Luce ci fanno proseguire con la Pace nel cuore, pur con le lacrime agli occhi.

La sofferenza di questa Pasqua è dunque da considerare un grande Dono della Misericordia Divina al nostro spirito, perché le prove, soprattutto quelle durissime, sono carezze d'amore dell'Altissimo Che pure soffre con noi e che con Sé **ci vuole per l'eternità, dopo averci purificato come l'oro nel crogiolo.**

Prima delle case, **dovremmo impegnarci tutti a ricostruire la Fede, l'etica ed il Regno Sociale di Gesù Cristo,** perché, nonostante ogni sforzo, non possiamo tenere lontano Dio dalla nostra vita. Egli, prima o poi, fa sentire la Sua Voce per svegliarci dal torpore che, veramente, uccide.



LA SÈTTA CARISMATICA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 68 - Euro 10)

NOVITA

Il compito che mi sono prefisso, scrivendo queste pagine, è di far conoscere il **Movimento carismatico** per quello che realmente è, e non per come si presenta, con le sue posizioni dottrinali non molto chiare, per gli orientamenti rischiosi - sia pure con retta intenzione - e spinto da uno "Spirito Santo" che, come un vento impetuoso, deve spazzare via ogni nube, o, come un fuoco divorante, deve bruciare tutta la terra. A voi, lettori, queste mie pagine perché non ignoriate né confondiate i loro giudizi col **vero "Rinnovamento dello Spirito" che è solo la Chiesa Cattolica**, in una totale e incondizionata ubbidienza alla nostra Fede, **fondata non sui carismi, ma sui dogmi.**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MARTINI BIBLISTA?

di A. Z.

Abbiamo denunciato l'abituale comportamento trasgressivo del **cardinal Martini** nei confronti della Scrittura e in particolare dei Vangeli. Ma già nel gennaio 1999, nell'articolo **"Si spieghi, Eminenza"** (Ubi Petrus 2) riportammo un intervento significativo del **card. Martini**, durante i dibattiti promossi dal **card. Ruini**, in San Giovanni in Laterano.

Nella sua lezione su **Gesù** il **card. Martini** si chiede: «Qual è il fondamento storico di ciò che si dice su **Gesù**», e risponde: «Si ha l'impressione che le parole dei difensori della causa di **Gesù** siano troppo scontate, dette per partito preso... lo devo esprimere la mia gratitudine ai più esigenti fautori del razionalismo critico, perché leggendo con passione le loro opere sono giunto alla percezione chiara che con le fonti della vita di **Gesù** non si può scherzare».



Il card. Carlo Maria Martini.

Osserviamo, anzitutto, che la ricerca sulle fonti storiche dei Vangeli è utile, ma non indispensabile, perché il Vangelo è Parola di Dio (Dei Verbum) che col suo stesso splendore illumina ogni uomo veniente nel mondo, e ha un impatto immediato su ogni intelletto, senza la mediazione di accertamenti storici. I Vangeli esistono nella forma che conosciamo, e se ci sfugge la data esatta della loro origine, ci

parlano con la forza immediata della Verità, come troviamo scritto nella Lettera agli Ebrei: «Viva è la Parola di Dio e operante e fendente più di ogni spada a due tagli, e penetrante fino al punto di divisione tra anima e spirito, tra giunture e midolle, e scrutatrice dei pensieri e delle intenzioni del cuore: per essa non c'è creatura alcuna che sfugga alla vista, ma ogni cosa è nuda e palese agli occhi di Lui, al qual dobbiamo rendere conto» (Eb. 4, 12s).

Gesù stesso dice, in modo categorico, a Nicodemo:

«Chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio» (Gv. 3,18).

Di fronte ai miracoli di Gesù, Nicodemo Gli dice: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei venuto come maestro da parte di Dio, perché nessuno, se Dio non è con lui, può operare quei prodigi che tu fai» (Gv. 3, 2). Lo stesso contenuto dei Vangeli, che si rivela parola che non viene dagli uomini, e non può certamente attribuirsi a pescatori ignoranti e a persone pur dotte, come **Giovanni, Matteo e Luca**, ma pur soggetti a una mentalità comune infetta di peccato, pronunceremo lo stesso giudizio per ciò che ci dicono i Vangeli: «Tu hai parole di vita eterna, e noi crediamo e sappiamo che tu sei il Santo di Dio» (Gv. 6, 68).

Martini manifesta zelo per la conoscenza delle fonti, ed è certamente cosa buona. Ma che senso ha il suo riferimento ai più esigenti fautori del razionalismo critico? **Sa che il razionalismo critico è la negazione del soprannaturale, e che quindi distrugge il Vangelo nelle sue stesse radici?** Glielo dice appunto uno dei suoi caposcuola, il razionalista **Harnach**: «È per noi fuori discussione che tutto ciò che avviene nello spazio e nel tempo obbedisce alle leggi generali del movimento, e che conseguentemente i miracoli, intesi come infrazione dell'ordine naturale, non sono possibili. Che una procella sia stata sedata con una parola è cosa che non crediamo e non crederemo mai» (in "Essenza del Cristianesimo").

Data la frequenza di miracoli di ogni genere nella storia della Chiesa (si pensi a **Lourdes** o all'immagine della **Madonna di Guadalupe**, risultante da diffrazione della luce, che nessun pittore potrà mai dipingere), come può **Martini** accettare il pregiudizio razionalista? **Dimentica**, il nostro Biblista di fama internazionale, che **il soprannaturale sta alla base del Cristianesimo**, come afferma Gesù stesso all'inizio del Vangelo di Giovanni nel colloquio con Nicodemo? «Nessuno se non rinasce dall'alto, può vedere il Regno di Dio... Ciò che è generato da carne è carne, e ciò che è generato da Spirito è spirito... Nessuno ascese in cielo se non colui che è disceso dal

cielo, il Figlio dell'Uomo... Sì, Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia la vita eterna» (Gv. 3, 3s).

Gesù, dunque, distingue nettamente l'ambito della natura, ciò che viene dalla carne, dall'ambito soprannaturale, ciò che è generato dallo Spirito, che nasce dall'alto, dal quale scende Lui stesso per comunicarci la sua Parola a dare origine alla Fede cristiana.

Si rende conto, da biblista, come **la negazione del soprannaturale** ha portato, ancor prima del **Danielou**, del **Theillard de Chardin** e del **De Lubac**, mediante la "**Nouvelle Teologie**", a quell'immenso smarrimento teologico che è confluito nel Vaticano II, mediante i **vari Rahner e soci**, e intossica ancora oggi, come fumo di Satana, la Santa Chiesa, provocando la grande defezione preannunciata dall'Apostolo (2 Ts. 2, 3).

Oppure, a quanto risulta dalle sue posizioni pervicacemente trasgressive, è ciò che Martini vuole?

Ma veniamo alle affermazioni dei più esigenti fautori del razionalismo critico.

Reimarus (Teoria dell'inganno): Dopo il fallimento della croce, i seguaci di Gesù avrebbero ingannato i credenti occultando il corpo di Gesù e proclamando che Gesù era risorto.

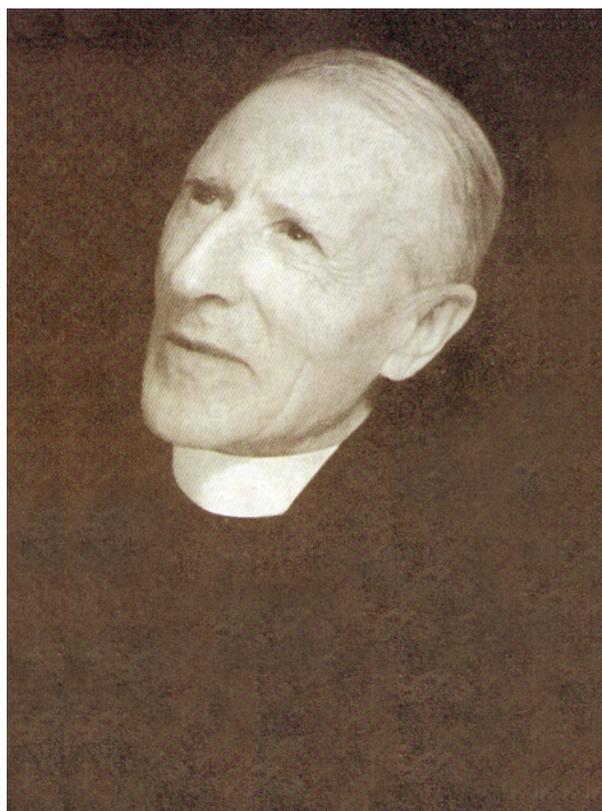
Paulus (Teoria naturalistica): I presunti miracoli andrebbero interpretati come fatti puramente naturali, enfatizzati dalla fede: la pesca miracolosa dovrebbe attribuirsi al caso; **Gesù**, nella tomba, sarebbe stato solo in letargo, ecc.

Schleiermacher (Teoria del sentimento religioso): Elaborazioni del sentimento religioso sarebbero specialmente i miracoli.

Baur (Teoria delle competizioni): il Cristianesimo sarebbe nato dallo scontro tra la tendenza giudaizzante di Pietro e quella universalistica di Paolo.

Harnack (Teoria liberale): Il Cristianesimo sarebbe sorto dall'illusione messianica di Gesù.

Strass (Teoria delle mitizzazioni): I Vangeli sarebbero racconti mitici.



Il gesuita massone, eretico e apostata Teilhard de Chardin.

Bultman, Dibelius (Formengeschichte, Redactiongeschichte, ecc.): I Vangeli sarebbero elaborazioni della prima comunità cristiana, verso la fine del primo secolo (Si veda più ampiamente in M. Astrua, "Storicità dei Vangeli", Ed. Mimep).

Con quale discernimento un biblista cattolico, già rettore dell'Istituto Biblico ecc., può affidarsi al razionalismo critico di biblisti dissidenti in reciproco conflitto interpretativo?

Il grande teologo **Lagrange**, nei confronti del razionalista **Loysi**, scriveva: «**Giacché ci si propone di rimpiazzare la Fede tradizionale coi risultati della critica, abbiamo il diritto di chiedere agli innovatori se essi sono d'accordo su questi risultati. Ora non soltanto i risultati non sono identici, ma come bisognava attendersi, essi si deducono da altre osservazioni di fatto non meno inconciliabili. Ci si immagina di sentire il verdetto della scienza, quando invece non si sente che un'opinione... L'addizione delle probabilità non equivale a certezza, ancora meno quella delle possibilità**» (riportato in "Ubi Petrus" 13, marzo 1999, p. 2).

E il **card. Ratzinger** conclude: «L'interpretazione storica critica della Scrittura ne ha fatto una realtà indipendente dalla Chiesa: non a partire da questa e con questa si legge la Bibbia, ma a partire dall'ultimo metodo, che pretende di essere scientifico, affermando che solo così è possibile leggerla correttamente» (Ib. p. 8).

In quale considerazione Martini tiene biblisti cattolici di alto livello che hanno da insegnare ai razionalisti sulla base della Fede (pensiamo a Vaccari, Spadafora, Galbiati, Ricciotti, Lagrange, ecc.).

Si pone allora il problema della fede del Cardinale. Il suo ecumenismo massonico lo colloca decisamente nell'area dei dissidenti. Dice bene uno scrittore: «Tutte le luci e tutte le ombre della Scrittura cadono su questo o quel versante, dove le avrà lasciate il cuore». La predilezione per i razionalisti dice chiaramente dove sta il cuore di **Martini**.

Ma il dilemma non è tra Martini e Ratzinger, ma tra **Cattolicesimo** e **Protestantesimo**, e tra **Cattolicesimo** e **Massoneria**, che da secoli opera per la distruzione della chiesa Cattolica. Così **l'enigma Martini** rimane: più che una retta lettura dei testi biblici, ci propone un magistero ostinatamente alternativo alla Fede cattolica!

Dio non ha mai fretta e lascia che il fico maturi finché cade a terra da sé. Ed è sua legge inesorabile che ognuno sia, in ogni istante, premio o castigo a se stesso.

Sulla complessa vicenda dell'esegesi modernista, si veda il nitido e ben documentato volume di **F. Spadafora**, "La nuova esegesi: il trionfo del modernismo nell'esegesi cattolica", Amis de St. Francois de Sales, Sion 1950, pp. 340).

Appunti critici sul Vaticano II - 1

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)



Lo scopo di questi "Appunti critici sul Vaticano II" è di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione, già riconosciuti dallo stesso **Paolo VI** nella sua confessione del suo discorso del 15 luglio 1970: "L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità... ma piuttosto turbamento", e non certo di modesta portata, bensì di dimensioni di "tempesta" e di "turbine", invece di portare alla sua "optatam totius ecclesiae renovationem".

Saranno queste le prove di questi "Appunti" alla luce del Magistero Solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

ABORTO IN USA

Il 2 dicembre, vigilia della giornata delle Nazioni Unite dedicata ai disabili, la Santa Sede ha reiterato, non senza qualche polemica, la decisione di non aderire all'iniziativa «**Dignity and justice for all of us**» (= Dignità e giustizia per tutti noi).

La ragione viene spiegata da **monsignor Migliore**: «**In una situazione in cui una imperfezione del feto può essere una condizione per praticare un aborto, la stessa Convenzione creata per proteggere le persone con disabilità da tutte le discriminazioni riguardo all'esercizio dei loro diritti possa essere usata per negare il basilare diritto alla vita delle persone disabili non ancora nate**».

Questa presa di posizione sembrerebbe essere conferma della volontà di mantenere dei punti saldi e inamovibili riguardo le materie della Dottrina Sociale della Chiesa e soprattutto una nuova conferma della "Humanæ Vitæ".

Tuttavia, malgrado non sia, a prima vista osservabile, ciò è in contrasto con ciò che Papa Benedetto XVI ha detto al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti d'America, cioè:



Si gira il feto all'interno dell'utero.



Si estraggono i piedi dall'utero.

«**Gli USA sono un esempio di sana laicità dove la dimensione religiosa, nella diversità delle sue espressioni, è non solo tollerata, ma valorizzata quale "anima" della Nazione e garanzia fondamentale dei diritti e dei doveri dell'uomo**».

Il Papa, quindi, lascerebbe intendere che negli Stati Uniti, dove vi è libertà

di religione e di affiliazione, i valori cristiani e religiosi sono applicati come base dei diritti.

Il Santo Padre, purtroppo, si dimentica, o non lo sa, che non solo negli Stati Uniti è garantito il diritto di aborto, **ma addirittura l'aborto è legale e praticato fino al termine della gravidanza**, creando una evidente e inconciliabile presa di posizione tra il suo commento sugli USA e la decisione di non firmare l'iniziativa dell'ONU che non condanna l'aborto volontario.

Per quanto sembri incredibile, e malgrado ultimamente vi siano maggiori regolamentazioni, per quanto non venga riportato nei maggiori servizi d'informazione, quando si discute sull'aborto, la situazione americana è proprio questa.

Sostanzialmente, negli USA, se la donna ha diritto di decidere per l'aborto al terzo mese, allora ella ha diritto di abortire anche al nono mese con pochi limiti aggiunti. La libertà della donna, o meglio **questa perversione di libertà**, stabilisce di fatto che ciò che è dentro di lei sia sua proprietà e finché questa proprietà non le è estranea lei ha il diritto di scegliere se tenere questa "cosa posseduta" o no.

Immagino che, a questo punto, molti siano convinti che l'aborto in stato di gravidanza avanzato sia possibile per legge ma non praticato. Purtroppo, stando all'**Alan Guttmacher Institute** solo nell'anno 2000 vi sono stati **2.232 aborti** di questo genere.

Vi sono diverse procedure ma la più famosa, soprattutto perché regolata a livello legislativo dopo un durissimo dibattito, è la "**Intact dilation and extraction**", "**Dilatazione ed estrazione intatta**", o più comunemente chiamata "**Partial Birth Abortion**", "**Aborto a Nascita Parziale**".

Poiché la descrizione della procedura potrebbe urtare i più sensibili, ci limiteremo a dire che il concetto-base è di rigirare il feto all'interno dell'utero, estrarne piedi e il corpo finché non si vede il collo, e attraverso un foro effettuato alla base del cranio e, grazie all'ausilio di un'apposita pompetta, viene estratto o risucchiato il cervello del bambino causando, tra le altre cose, il collasso della scatola cranica.

Questa operazione viene effettuata oltre la ventunesima settimana di gestazione poiché è più difficile utilizzare i metodi "tradizionali" in quanto i tessuti del feto sono più resistenti. La maggior parte dei casi sono prevalentemente intorno alla ventitreesima o ventiquattresima settimana e non viene effettuata solo per ragioni mediche, ma anche su donne sane con feti sani, come confermato dalla "**National Coalition of Abortion Providers**".

Nel 1995 e successivamente nel 1997, il Congresso ha passato due leggi per proibire la procedura, ma, in entrambi i casi, **il presidente Bill Clinton ha posto il veto**, mentre nel 2003 il Congresso ha passato quello che venne chiamato il "**Partial Birth Abortion Ban Act of 2003**", successivamente firmato dal **Presidente George W. Bush**, nel novembre dello stesso anno.

Ovviamente, una battaglia legale è cominciata non appena la firma è stata apposta sulla legge e, di fatto, diversi Stati hanno dichiarato il Ban in-costituzionale, finché, nell'aprile del



Si estrae il corpo dall'utero fino al collo.



Si effettua un foro nel collo alla base del cranio.



Con l'ausilio di una pompetta viene estratto, o risucchiato, il cervello del bambino causando il collasso della scatola cranica.

2007, la **Corte Suprema** ha infine dichiarato che il divieto è nel rispetto della Costituzione, purché il feto sia in condizione di sopravvivere se nato, altrimenti è possibile procedere con l'aborto.

Va sottolineato che il divieto è solamente per una metodologia di estrazione parziale e non vi sono contenuti

divieti riguardo altre metodologie, l'età del feto, la salute del feto e della madre, ed altre metodologie di aborto nel secondo e terzo trimestre di gravidanza sono effettuate. Inoltre, poiché i divieti proibiscono l'aborto solo per i feti con possibilità di vita al di fuori dell'utero, in realtà non **proibiscono la possibilità di uccidere** il feto attraverso l'iniezione di sostanze velenose prima della procedura di aborto così come non proibiscono il suo smembramento, altro metodo utilizzato per raggiungere lo scopo, ma principalmente utilizzato nel secondo trimestre di gravidanza.

In poche parole, poiché **i medici americani ne sanno una più del diavolo, vi sono diversi** metodi e scusanti, quali la salute, anche "psicologica", della madre, rendendola, quindi, parzialmente più simile alla Legge 194 italiana, ma comunque molto meno regolata.

La situazione negli USA è molto ingarbugliata, soprattutto grazie al sistema federale che stabilisce leggi diverse, nei diversi Stati.

La dimostrazione è anche il **caso George Tiller**, medico che pratica aborti durante lo stato avanzato della gravidanza, ora accusato di 19 reati minori per aver praticato gli aborti senza aver richiesto il parere di un secondo medico, come richiesto per legge. Inoltre, è accusato di aver praticato un aborto ad una bambina di dieci anni, rimasta incinta senza aver avvisato i genitori.

L'accusa principale, quindi, non riguarda l'aborto, ma come egli ha agito a livello burocratico, ma, comunque vada è veramente difficile capire qual è la situazione reale, anche perché vi sono effettivamente poche informazioni riguardo l'incidenza e l'effetto della legge; tuttavia ci sono ottimi siti da cui partire e il dibattito è ancora aperto e lo rimarrà per molto.

C'è da chiedersi, però, se questo sia "**un esempio di perfetta laicità in cui l'anima religiosa è ciò che garantisce i diritti ora esistenti**", soprattutto dove si stanno abituando le nuove generazioni a convivere con certi "valori" in cui, anche solo l'essere stato concepito, viene visto come una colpa.

LA CREMAZIONE DEI CADAVERI

di Carlo Barbieri

La regione Liguria, tempo fa, ha licenziato, in attuazione dei principi contenuti nella Legge statale n. 130/2001, la normativa sulla **cremazione** e sulla **dispersione delle ceneri**.

È significativo, anche se doloroso, che l'approvazione del provvedimento non abbia trovato nessun ostacolo, nessuna censura neppure da parte dell'opposizione.

Il consumismo imperante, l'ansia egocentrica del vivere, l'indifferenza etica e religiosa tendono inesorabilmente a cancellare, con la dispersione delle ceneri, la pietà per i defunti e il culto dei morti: non c'è più tempo per ricordarli, venerarli e visitarli.

Premono minacciose le correnti filosofiche che favoriscono una sorta di nuovo panteismo, in drammatica antitesi con il

dogma della resurrezione dei corpi. Tutto avviene e si conclude su questa terra! Tra l'altro, la legge de quo, al punto 5 dell'art. 2 così recita:

«Il Comune competente autorizza la Cremazione delle salme inumate da almeno dieci anni, e delle salme tumulate da almeno venti anni, secondo le procedure previste per l'autorizzazione della cremazione o, in caso di irreperibilità dei familiari, dopo trenta giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio di un pubblico avviso».

Come già avvenuto per il trapianto di organi, si finge con il silenzio-assenso (vera mostruosità giuridica) un consenso che non c'è mai stato, così le norme di cui sopra presuppongono che un individuo, dopo un certo numero di anni dal suo decesso, acconsenta tacitamente al-

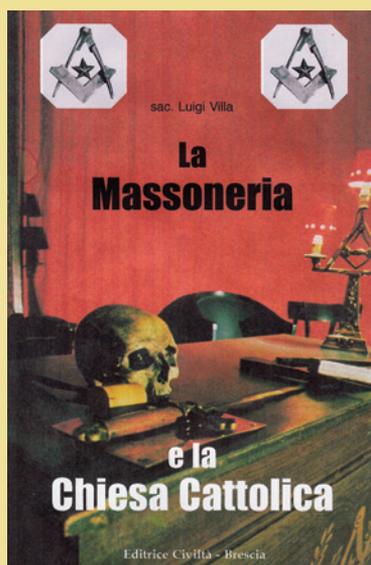
la cremazione dei suoi resti; dove finisce il rispetto per la volontà del defunto se, dopo un certo numero di anni, la cremazione diventa una scelta obbligata (estesa anche all'ossario comune?).

Mentre la cremazione sarebbe giustificata da conclamate motivazioni igienico-sanitarie, **la dispersione delle ceneri fa parte di un preciso disegno nichilista di gruppi di potere, non difficilmente identificabili.**

Enormi interessi economici a odio della religione, risulta evidente la volontà di eliminare l'identità del singolo e di cancellare qualsiasi memoria storica.

Proprio il culto dei morti, che distingue l'uomo dagli animali, ci ha consentito di conoscere la storia dell'umanità e delle civiltà antiche.

Ci avviamo verso l'annientamento totale. La Chiesa Cattolica, la Cristianità le grandi religioni stanno a guardare?



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell'**auto-demolizione interna della Chiesa d'oggi, dovuta, soprattutto all'opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare.

Confido con queste pagine di **illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica** che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso **“dialogo” con il mondo moderno e con le forze oscure che l'hanno prodotto**, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

LA "LEGGE DEL PROGRESSO" DI MAZZINI E LE SUE "LEVE"



Giuseppe Mazzini.

Secondo Mazzini, la **Legge del Progresso** agisce durante la storia, facendo **leva** sui concetti di "**libertà**" e di "**eguaglianza**", che la **Rivoluzione Francese** aveva utilizzato per portare al massimo grado l'**era dei liberi individui**, con gli "**Uomini di Genio**": **Napoleone, Byron, Goethe**.

Ora, sappiamo che la Rivoluzione Francese aveva attuato la Legge del Progresso e portato al massimo grado l'**era di liberi individui**, decapitando il Re, gran parte della nobiltà, massacrando aristocratici, preti, cittadini, compiendo il genocidio della Vandea, cacciando circa 60.000 preti e 138 Vescovi dalla Francia... Fu questo un passo sul cammino del "progresso"?

Sembra proprio di sì, leggendo "**L'istruzione segreta**" data a **Giuseppe Garibaldi**¹, con tutta l'Autorità dei **Superiori Incongniti** della Massoneria, in cui credette **Mazzini**²:

«I clericali, infami assassini dell'umanità, oppongono, tu lo vedi, Fratello, alla nostra Virtù, alla nostra Morale, alla nostra Autorità, la loro Proprietà, la loro Religione e la loro Legge; e questi sono tre nemici mortali della Frammassoneria che tu avrai a combattere d'ora innanzi come capo d'armata. (...) Sono nemici ai quali abbiamo giurato una guerra a oltranza e senza tregua, una guerra a morte! Di questi tre nemici infami, è la Religione che deve essere il pensiero costante dei tuoi assalti, perché un popolo non ha mai sopravvissuto alla sua Religione, e perché, uccidendo la Religione, noi avremo nelle nostre mani e la Legge e la Proprietà; perché stabilendo, sui cadaveri di questi assassini, la Religione massonica, la Legge massonica, la Proprietà massonica, avremo rigenerato la Società (...). Tu devi comprendere e interpretare, come segue, la nostra santa impresa: "**Libertà, Eguaglianza, Fratellanza**".

LIBERTÀ, l'arma onnipotente con cui noi abbiamo sconvolto il mondo, vuol dire:

- indipendenza, senza limiti e senza restrizione, sottratta ad ogni specie d'autorità;
- indipendenza dello spirito, che non potrebbe essere generato da alcuna rivelazione, né limitato da alcun dogma;
- indipendenza della volontà, che non si sottomette ad alcuna potenza, che non riconosce né Re, né Papa, né Dio;
- indipendenza della personalità, che ha spezzato tutte le catene che la tenevano schiava; catene fisiche e catene morali, catene della terra e catene del cielo, per effettuare l'indipendenza dell'umanità, per la sua emancipazione assoluta e completa.

È con la Libertà, come leva, e le passioni umane, come punto d'appoggio, che abatteremo per sempre i Re e i Preti, questi nemici implacabili del genere umano, più funesti per l'umanità che le tigri per gli altri animali.

EGUAGLIANZA, il livello onnipotente con cui abbiamo trasformato il mondo, vuol dire:

- eguaglianza delle proprietà, perché i diritti dell'uomo sulla terra comune, come cittadino di un solo e medesimo mondo, come figlio di una sola e stessa madre, sono più antichi e più sacri di tutti i contratti e tutti i costumi, e che, per conseguenza, questi diritti bisogna spezzarli, questi costumi bisogna abrogarli;
- eguaglianza delle fortune, con l'equilibrio proporzionato dei salari, con l'abolizione completa e radicale del diritto di eredità, con l'espropriazione di tutte le Compagnie finanziarie, con l'appropriazione alla solidarietà nazionale di ciascun popolo, delle banche, dei canali, dei trasporti, delle assicurazioni e delle miniere;
- eguaglianza degli individui, con la solidarietà, col godimento eguale per ciascuno alla propria produzione solidaria.

È con la Eguaglianza, come leva, e gli appetiti umani, come punto d'appoggio, che noi faremo scomparire per sempre l'Aristocrazia d'Argento, carnefice implacabile del genere umano»³.

Non si può non far notare, però, che le due leve della **Legge del Progresso**: "**Libertà**" ed "**Eguaglianza**" erano state insistentemente indicate da **Adam Weishaupt** come le vere ed uniche leve per scardinare ogni tipo di Autorità familiare, politica e nazionale, **per procedere**, a gradi, **verso l'ottavo e ultimo devastante "mistero"** del suo satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera!**

Giova, qui, anche ricordare che "**Gli Uomini di Genio**": **Napoleone, Byron, Goethe**, mandati dal "**dio**" di Mazzini, per rivelare "**la successiva lettera della Legge**" all'Umanità, erano al servizio del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera di **Adam Weishaupt!**

¹ Leone Meurin, "**Frammassoneria, sinagoga di satana**", Siena 1895, p. 261.

² Cfr. Maurizio Blondet, "**Cronache dell'Anticristo 1666-1999**", Effedieffe Edizioni, Milano 2001. p. 25.

³ Leone Meurin, **op. cit.**, p. 261.



Lettere dall'America, a seguito dell'invio dell'edizione inglese del **Numero Speciale di "Chiesa viva" su Nostra Signora del Buon Successo**. Le e-mails sono indirizzate alla **Signora Kathleen Heckenkamp**, di **"The Apostolate of Our Lady of Good Success"**, in USA.

Cara Kathleen,
grazie per averci inviato questa Rivista; è stupenda! Sto già inviando una copia ad un amico e ne invierò molte altre.
(L.D.B - Buffalo)

Cara Kathleen,
la Rivista **"Chiesa viva"** è ancor più grande di quanto io mi aspettassi. Grazie per avercela resa disponibile.
(Bonny - USA)

Cara Kathleen,
che Dio ti compensi per il pregiatissimo dono dello splendido numero di **"Chiesa viva" su Nostra Signora del Buon Successo!!!**
Il tuo fratello riconoscente...
(P. S.M. - San Diego)

Cara Kathleen,
La Rivista **"Chiesa viva" su Nostra Signora del Buon Successo** mi è arrivata ieri. È stupenda!
(P.V. - USA)

Lettere dall'America alla Direzione

Cara Kathleen,
auguriamo a te e alla tua famiglia una gioiosa e santa Pasqua!
... ci congratuliamo con te per la parte che hai svolto per il successo del Numero Speciale di "Chiesa viva" su Nostra Signora del Buon Successo. Che amabile tributo a Nostra Signora! E le fotografie sono tanto eccellenti da meritare da sole il prezzo della pubblicazione. Intendo fare una piccola donazione al tuo Bollettino; un altro sforzo meritato. Sono spiacente di non averlo fatto prima, ma meglio tardi che mai. Ti assicuro le mie preghiere e il mio sostegno. Ti includo una meravigliosa meditazione sulla sofferenza. Sicuramente tu avrai sofferto la tua parte, ma questo accompagna ogni buona opera.
(M. - USA)

Cara Kathleen,
Vi sono grato per aver ricevuto il vostro bellissimo tributo a Nostra Signora del Buon Successo. Ho apprezzato molto anche la lettera allegata. Ho intenzione di farla avere a preti e suore della nostra parrocchia. Ho provato un'irresistibile umiltà nel guardare le magnifiche fotografie e leggere l'affascinante storia di questo culto. Dio Padre deve averci sicuramente e abbondantemente benedetto per essere stata così ispirata. Voglio ordinare altre due copie per essere sicuro di averne sempre una disponibile. Ti prego di allegare a ciascuna copia anche la lettera su Padre Luigi Villa. Sono così contento! Io so che Nostra Signora riscalderà molti cuori, in questi giorni di oscurità. Che Dio ti benedica, sempre!
(B.F. di 80 anni - USA)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

COMMENTI SACRI
per una migliore comprensione dei testi liturgici
di Don Luigi Pizzetti

L'Autore ci introduce nello spazio santo degli Inni Liturgici, quasi per dare risposta all'Apostolo San Paolo che consegnava ai cristiani di Efeso questo invito fascinioso: «Siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi tra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore» (Ef. 3, 18).

Don Luigi, ricco della sua preparazione teologica e della spiritualità sacerdotale, aiuta i lettori ad entrare in questo ritmo orante degli inni liturgici.

Saremo aiutati a capire in profondità l'ardita affermazione di Minucio Felice, presente nell'opera "ad Ottavio": «I cristiani non hanno bisogno né del tempo né dell'altare, perché imparano ad adorare il Padre in Spirito e Verità».
(Don Pierino Bosello)

Per richieste:

La Compagnia della Stampa
Massetti Rodella Editori - Brescia
www.la.compagniamassetti.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA MONGOLIA INTERNA E DELLA REGIONE AUTONOMA DI NINGXIA HUI

Mongke Nason Marta

Religiosa, originaria di Shadjin Tohai (Ordos), di etnia mongola. Nata nel 1875. Venne fucilata il 13 novembre 1941, a Hara Shili.

Mandugal Cyril

Catechista, mongolo. Originario di Poro Belgason (Ordos). Nato intorno al 1882, sposato, è stato ucciso nel 1942, a Poro Belgason.

Catechista, sposato, originario della Mongolia (Ordos). Nato intorno al 1890. Venne giustiziato il 10 agosto 1951, a Shaansi Xiaoqiaopan.

Li Yulan

Catechista, sposato. Nato intorno al 1891. Venne giustiziato il 10 agosto 1951, a Shaansi Xiaoqiaopan.

Zheng Kiun-tei

Catechista, sposato. Nato intorno alla fine del XIX secolo. Venne giustiziato il 10 agosto 1951, a Shaansi Xiaoqiaopan.

Guo Sing-ming

Catechista. Venne giustiziato il 10 agosto 1951, a Shaansi Xiaoqiaopan.

Chimer Delger Paolo

Insegnante, sposato, di origine mongola (Poro Belgason). È morto nella prigione

della città di Suiyuan, in seguito a torture, riel 1952.

REGIONE AUTONOMA DI NINGXIA HUI

Diocesi di Yinchuan

Il Vicariato Apostolico fu creato il 14 marzo 1922, staccandolo dal Vicariato Apostolico della Mongolia occidentale. venne affidato ai Missionari di Scheut (Cicm).

Liu Marta

Religiosa. Fucilata il 12 novembre 1941.

Feeraert Joseph

Sacerdote belga, Cicm. Ucciso il 24 giugno 1947, a Nanningho, nell'adiacente provincia dello Shaanxi. Era nato il 29 maggio 1876, ed era entrato nella Congregazione missionaria di Scheut nel settembre 1896. Ordinato prete il 14 luglio 1901, era partito per la Cina nel settembre 1902.

Un'anziana **suora** cinese di 76 anni, e **dieci laici** cattolici sono stati uccisi dai comunisti nei due anni tra il 1946-47.

Renson Antoine

Sacerdote, Cicm. Arrestato, è morto nella prigione di Tingien il 23 ottobre 1952. Era nato il 3 febbraio 1890, a Zaffelaere, in

Belgio. Ordinato sacerdote il 25 luglio 1914, partì per la Cina nel febbraio 1920. Al suo arresto era Superiore Provinciale dei Missionari Cicm.

Liu Mattia

Sacerdote diocesano di Tianjin. Giustiziato a Poro Belgason nel maggio 1951.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO 2009

SOMMARIO N. 418

Benedetto XVI nel "Tempio massonico" di S. Giovanni Rotondo - perché? -

- 2 **Benedetto XVI nel "Tempio satanico" in San Giovanni Rotondo - perché? -**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **Le radici cristiane d'Europa (2)**
del Prof. S. Sergiacomi De Aicardi
- 9 **Occhi sulla Politica**
- 10 **Il falso scopo**
del Presidente Salvatore Macca
- 12 **Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio (4)**
a cura di F.A.
- 14 **Come l'oro nel crogiolo**
della dott.ssa Pia Mancini
- 16 **Martini biblista?**
di A. Z.
- 19 **Aborto in USA**
- 21 **La cremazione dei cadaveri**
di C. Barbieri
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere dall'America alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXI Domenica durante l'anno alla XXV Domenica durante l'anno)